

va le cose del Congo era il gruppo delle grandi società minerarie, povere di scrupoli e infinitamente più potenti della stessa amministrazione locale». Ad esse spetta la responsabilità di avere lasciato il paese «per cattivo borbone o per pigrizia» — e mentre ne saccheggiavano le ricchezze — nelle condizioni in cui si trovava.

Né soltanto questa responsabilità si può aggiungere ora che alle proteste e alle minacce seguono la sparizione del Congo e lo intervento militare straniero. I fatti parlano chiaro. Guardiamo a quello che è stato ed è l'atteggiamento dei capitalisti belgi, francesi, inglesi, portoghesi.

I BELGI — Per primo il governatore della Società Generale — il massimo trust belga — dichiarò, in risposta al messaggio del re Baldovino in cui si parlava di indipendenza, che il «mercato dei capitali» era in pericolo e che «noi ci aspettiamo dalla autorità belga che mantengano l'ordine e facciano rinascere la fiducia». Quando poi, sei mesi dopo, venne fissata la data del 30 giugno per la nascita del nuovo Stato, la stessa Società Generale assieme all'Union Minière (proprietaria delle favolose ricchezze del sottosuolo) organizzava la fuga dei capitali seminando il panico tra i piccoli proprietari, i funzionari bianchi, i coltivatori. Contemporaneamente, seguendo una tattica applicata da anni, il governatorato propagava notizie tra i negri eccitando l'una popolazione contro l'altra, e Lutu contro i Bakongo, provocando così nuovi disordini.

I FRANCESI — In tutta contro l'Algeria, il governo parigino considera l'indipendenza del Congo come una propria scoffia perché rafforza il Movimento africano d'indipendenza. Ai primi di marzo, quindi, il ministro degli esteri francese Couve de Murville inviò a Bruxelles una nota in cui affermava che, se i belgi se ne andarono dal Congo, i francesi avrebbero diritto di subentrarvi secondo un accordo firmato dal vecchio re Leopoldo II nel 1909. Scopo del passo, avanzare una pretesa ufficiale sul Basso Congo, che è destinato a diventare uno dei massimi produttori di alluminio del mondo: il capitale francese, in accordo con quello tedesco, si interessa da anni alla creazione di una società finanziaria che mira al monopolio dell'allume.

Gli INGLESI — Contemporaneamente ai francesi, gli inglesi chiedevano anche un pezzo del Congo. Sir Roy Waterson, primo ministro della Rhodesia proponerò un'unione con la confinante regione del Katanga. Come è noto la richezza della Rhodesia e del Katanga è il rame sfruttato da due grandi trust: la Tanganika Concession in Rhodesia e l'Union Miniere nel Congo. Le due società sono così legate che la Tanganika possiede una parte delle azioni dell'Union ed ha diritto ad una vicepresidenza nel Consiglio di Amministrazione di questa. L'Union possiede a sua volta una parte delle azioni della Tanganika. Sir Roy Waterson è uno dei grandi azionisti della Tanganika, mentre il partito Comunista, che proclama ora l'indipendenza del Katanga, è organizzato e pagato dall'Union Miniere. Il gioco è chiaro. Sono l'uni delle due regioni che realizzerebbe cioè una delle più colossali fusioni di tutti della storia.

I PORTOGHESI — Essi mantengono nella regione confinante dell'Angola, sotto la protezione della Chiesa cattolica, un regime di vero e proprio schiavismo. La loro colonia è una delle vergogni più clamorose del nostro secolo. E' ormai che essi temono che le tribù dello stesso sangue che abitano i due lati della frontiera si uniscano per reclamare l'indipendenza anche nella colonia portoghese.

Gli AMERICANI — Infine, hanno un doppio interesse: come capitalisti vogliono subentrare ai belgi e hanno inviato già emissari in Congo offrendo prestiti e aiuti. Come Stato non vogliono perdere le posizioni militari e le basi atlantiche poste in territorio congolese.

Tutti costoro hanno quindi di interesse o alla sparizione del Congo o alla riunione al minimo dell'indipendenza. Non è stato quindi difficile a belgi, inglesi, francesi e, probabilmente, americani approntare della scarsa maturità politica dei congolesi, organizzare delle proprieziate massicce e scatenare quei disordini che, attualmente, l'intervento e la sparizione. Operazioni che non possono farsi tuttavia senza tenere conto della volontà dei congolesi stessi, i quali sono, relativamente immaturi in politica, ma non abbastanza da non capire quale gioco si sta giocando sulle loro spalle.

R. T.

Raul Castro visiterà la RAU

Il CAIRO — L'ambasciatore cubano Armando García ha annunciato al Cairo che Raul Castro, ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba, visiterà la Repubblica araba.

Dal senatore Ferruccio Parri

Presentata al Senato la legge per lo scioglimento del M.S.I.

Essa è formulata sulla base delle decisioni prese dal Consiglio della Resistenza - La maggioranza respinge la richiesta d'urgenza - Il democristiano torinese Sibille ha votato con le sinistre - Gava si è astenuto

La proposta di legge per lo scioglimento del M.S.I. i cui principi furono approvati nella riunione del Consiglio Federativo della Resistenza tenuto domenica a Roma e stata presentata al Senato dal sen. Ferruccio Parri al termine della seduta di ieri sera. Ne ha dato lo annuncio il presidente di CESCCHI.

Subito dopo si è levato a

parlare il compagno sen. Umberto TERRACINI per chiedere che questa proposta

fosse discussa con procedura d'urgenza. Il popolo italiano — ha detto Terracini — attende e non da oggi mai molti anni che una legge applichi il principio costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista. Terracini ha ricordato che in questi giorni non solo le masse popolari hanno dimostrato i loro sentimenti antifascisti ma la proposta di scioglimento del M.S.I. è stata avanzata da numerose amministrazioni locali, tra le quali ha citato il Consiglio comunale di Torino. La necessità di discuterla con urgenza questa proposta — ha concluso Terracini — nasce anche dai fatti di questi giorni e da una situazione che nessuno può nascondere.

Con tono molto imbarazzato il d. e. JANNUZZI ha invece preso la parola contro la procedura d'urgenza. «E' una legge che richiede ponderatezza — ha detto — e la ponderatezza è il contrario dell'urgenza».

Dopo un breve ma provocatorio intervento del ministro FRANZIA che ha esplicitamente posto il problema del M.S.I. come parte organica della maggioranza governativa (l'autore missino è stato spalleggiato da alcuni democristiani mentre le sinistre hanno reagito con forza) ha preso la parola il comp. socialista sen. LUSSETTI per sostenere la necessità dell'urgenza e ricordando alcuni tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti: a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!

Si è poi arrivati al voto sulla proposta di urgenza. La proposta è stata respinta ma molto significativamente il sen. d.e. torinese SIBILLE ha votato assieme alle sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza, mentre un altro senatore d.c., GAVA, si è astenuto.

Il testo della proposta di legge è brevissimo e consta di due soli articoli. Il primo articolo dice: «In applicazione dell'artic. XII, secondo comma, delle disposizioni transitorie della Costituzione della Repubblica, al momento sociale italiano è sciolto». Il secondo articolo dispone: «La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica».

Nella relazione che accompagna la proposta presentata dal sen. Parri in base alle decisioni del Consiglio della Resistenza, si ricorda che la norma transitoria del Consiglio ha dettato in modo inequivocabile il principio secondo il quale «è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disotto del partito fascista». Successivamente — proseguite la relazione — compatta e ad esaminare la legge — e continuato compattamente tutta la giornata di ieri.

In un comunicato emesso dal Comitato di agitazione si precisa che «le recenti dichiarazioni del ministro Colombo, secondo le quali è stata ripetuta la somma di un miliardo e mezzo, per sopperire alle perdite subite dal settore della CNR, non costituiscono motivo per la sospensione della nostra agitazione. Essere legge nel comunicato — si legge nel comunicato — ci appiona, anzi, come la formula che si intende seguire nella politica dei finanziamenti, non in extremis, e solo sotto la pressione di un'emergenza». E' costituita questa politica che noi siamo sicuri nella nostra provincia e nella Toscana e dell'Emilia-Romagna.

L'emendamento proposto dai senatori comunisti — precisamente Valenzi — tende appunto a concedere subito l'indispensabile finanziamento al Comitato nazionale per le ricerche nucleari, rinviando di qualche mese la definizione di un'organica politica nucleare nazionale e delle strutture che lo avranno servito ad attuarla.

Dopo il sen. Valenzi ha

parlato — come relatore di minoranza — il compagno socialista RONZA che si è dichiarato d'accordo con gli emendamenti proposti dal PCI.

Contro gli emendamenti

proposti dal gruppo comunista e dal gruppo socialista si è dichiarato il relatore di maggioranza, sen. GAVA, d.c. Prima di lui, all'inizio della seduta, analogo pos-

to si è aggiungono i fati-

ci e cioè — afferma la rela-

zione — alle iniziative degli appartenenti al MSI che ar-

rischiano la cronicità cri-

matica del nostro paese; la

devastazione di sedi dei par-

ti democratici, e di istitu-

zioni culturali, gli attentati

con esplosivi e col fuoco con-

tra monumenti e lapidi dedi-

cati ai caduti della guerra

di Liberazione e alla vita

degli elettori, e i crimini fer-

oci perpetrati dai fascisti

e dai loro alleati.

E' questo che i quali sono

stati, relativamente immaturi

in politica, ma non abba-

stante da non capire quale

gioco si sta giocando sulle

loro spalle.

R. T.

Rinvia la comm. organizz. della CGIL

La riunione della Commissione nazionale di organizzazione della CGIL convocata per i giorni 15 e 16 luglio, è rinvia a data destinarsi.

La riunione della Commissione nazionale di organizzazione della CGIL convocata per i giorni 15 e 16 luglio, è rinvia a data destinarsi.

I giovani bolognesi contro Tambroni e per lo scioglimento del MSI.

BOLOGNA, 12. — Le federazioni giovanili socialdemocratiche, comunista, repubblicana, giovani del Partito radicale, Movimento giovanile, socialista hanno inviato al presidente della Repubblica una lettera in cui affermano che i tragici avvenimenti di questi giorni li inducono a rivolgersi al Capo dello Stato per darle un'assicurazione e farle una richiesta.

60 sezioni dc del Polesine chiedono il Congresso

FERRARA, 12. — Oltre venti intellettuali ferraresi (numerose titolarie di cattedre universitarie) e liberi docenti dell'Ateneo, medici e noti clinici, insegnanti, musicisti, artisti, studenti, liberi professionisti aderenti al PCI, al PSI, al PSDI (cattolici ed indipendenti), al DC, al PSDI e Volkspartei hanno presentato ieri una mozione comune per impostare un'inchiesta parlamentare sui fatti di Reggio Emilia; che la polizia, nel servizio di ordine pubblico, non sia armata da guerra; la intensificazione delle iniziative per attuare la Regione ed il decentramento dell'amministrazione pubblica.

A Massalombarda, in provincia di Ravenna, il Consiglio comunale, i consiglieri

esplicativi della Costituzione: Scioglimento del MSI. Dimissioni del governo Tambroni. Formazione di un governo democratico costituzionale.

Un esercizio del potere del governo dc alleato con i fascisti.

Nel manifesto si invitano tutte le forze legate alla Resistenza a respingere questo processo di degenerazione e restituire l'Italia agli ideali democratici.

Un importante voto è stato espresso ancora a Ferrara dai gruppi costitutivi del PCI, PSI, PSDI in una motione che chiede: un'inchiesta parlamentare sui fatti di Reggio Emilia; che la polizia, nel servizio di ordine pubblico, non sia armata da guerra; la intensificazione delle iniziative per attuare la Regione ed il decentramento dell'amministrazione pubblica.

A Massalombarda, in provincia di Ravenna, i consiglieri

esplicativi della Costituzione: Scioglimento del MSI. Dimissioni del governo Tambroni. Formazione di un governo democratico costituzionale.

Stamane alle ore 11, nella sede del gruppo parlamentare comunista alla Camera, i parlamentari comunisti e socialisti di Reggio Emilia, terranno una conferenza stampa sulla vicenda.

La Terni multa gli scioperanti

TERNITI, 12. — La direzione della Terni — ha decretato tre ore di multa contro le macerie dello stabilimento del complesso che hanno preso alle scuole generali e tecnici, i lavoratori sindacati che raccolgono ricevitori e televisori. Essi sono stati in scena nella giornata di ieri, con la nostra azione, e di questo li ringraziamo.

Il sen. PARRI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 12, ha detto: «In questo articolo, tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti, a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!»

Si è poi arrivati al voto

sulla proposta di urgenza.

La proposta viene

discussa con le sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza.

Il sen. PARRI, parlando

per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 12, ha detto: «In questo articolo, tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti, a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!»

Si è poi arrivati al voto

sulla proposta di urgenza.

La proposta viene

discussa con le sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza.

Il sen. PARRI, parlando

per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 12, ha detto: «In questo articolo, tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti, a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!»

Si è poi arrivati al voto

sulla proposta di urgenza.

La proposta viene

discussa con le sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza.

Il sen. PARRI, parlando

per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 12, ha detto: «In questo articolo, tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti, a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!»

Si è poi arrivati al voto

sulla proposta di urgenza.

La proposta viene

discussa con le sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza.

Il sen. PARRI, parlando

per dichiarazione di voto sull'emendamento all'articolo 12, ha detto: «In questo articolo, tra i più scandaliosi effetti del comunismo tra D.C. e i neofascisti, a Strasburgo — ha detto Lussetti — l'Italia è rappresentata dal sen. Ferretti che fu membro del «gran consiglio» e ministro di Mussolini!»

Si è poi arrivati al voto

sulla proposta di urgenza.

La proposta viene

discussa con le sinistre, ossia a favore della procedura d'urgenza.